Copia

Delibera n.193

C O M U N E D I C A U L O N I A

Provincia di Reggio Calabria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Legge 06.11.2012 n.190 – responsabile della prevenzione della corruzione: Presa atto decreto sindacale e determinazioni conseguenziali.

L'anno duemilatredici addì otto del mese di aprile alle ore 19,00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Municipale, nelle persone seguenti:

N. Ord	*Cognome e Nome*	*Qualifica*	*Presente (Si – No)*
1)	**Riccio Giovanni**	*Sindaco*	*Si*
2)	**Dimasi** Angelo	*Assessore- Vice Sindaco*	*Si*
3)	**Cagliuso** Francesco	*Assessore*	*Si*
4)	**Cavallo** Antonio	*Assessore*	*Si*
5)	**Belcastro** Caterina	*Assessore*	*Si*

Presiede la seduta il Sindaco Dr. Giovanni Riccio.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Mario Ientile ;

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti;

Visto il D.L.vo n° 267/2000;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno n° 17102 in data 7 giugno 1990;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione;

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole ;

- Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere ========= ;

Ai sensi del D.L.vo n° 267/2000, per come riportato in calce alla presente,

DICHIARA APERTA LA RIUNIONE

ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge 06/11/2012, n. 190, pubblicata nella Gazz. Uff. 13 novembre 2012, n. 265. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in vigore dal 28 novembre 2012 ;

Richiamato in particolare l'art.1 –comma 7 del seguente tenore letterale: "7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali,il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione."

Rilevato e dato atto :

-che la legge anticorruzione n. 190 del 2012 prevede una serie di incombenze a carico dei dirigenti e responsabili di servizio, cui sono correlate responsabilità dirigenziali e disciplinari piuttosto rilevanti.

-che un insieme di disposizioni riguarda il responsabile della prevenzione della corruzione che, ai sensi del comma 7, "è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione".

-che il responsabile della prevenzione della corruzione ,ai sensi del comma 8, definisce, entro il 31 gennaio, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.;

-che la mancata predisposizione del piano di prevenzione della corruzione e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti "costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

-che il comma 9, lett. c), impone inoltre al responsabile di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano e ricevere le informazioni sulle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

-che il comma 10 lo obbliga a verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proporne la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (lett. a); verificare, d'intesa col dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (lett. b); individuare il personale da inserire nei programmi di formazione (lett. c) ;

-che, ai sensi del comma 12, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile risponde ai sensi dell' art. 21, D.Lgs. n. 165 del 2001 (responsabilità dirigenziale) nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della p.a., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10;
b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano di prevenzione.

-che il comma 13 precisa che la sanzione disciplinare a carico del responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

-che il comma 14, in base al quale in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano di prevenzione della corruzione, il responsabile risponde ai sensi dell'art. 21 cit. nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

-che per i singoli dipendenti una particolare responsabilità è prevista dal comma 14, che disciplina i casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano di prevenzione della corruzione , prevedendo, al secondo periodo del predetto comma, che "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".

-che la n. 190 del 2012 introduce,inoltre, numerosi oneri relativi alla trasparenza e alla pubblicità degli atti, inserendo a corredo diversi riferimenti alle responsabilità dirigenziali.

-che,al riguardo, il comma 33, statuisce che la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell' art. 1,comma 1, D.Lgs. n. 198 del 2009 (c.d. "class action") ed è valutata ai sensi dell' art. 21, D.Lgs. n.165 del 2001, ed eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio.

-che il comma 31 a sua volta rinvia ai commi 15, 16, 29 e 30, che declinano il principio della "trasparenza dell'attività amministrativa", da assicurare mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, dei bilanci e conti consuntivi nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

-che la trasparenza deve essere promossa con particolare riferimento ai procedimenti di:
a)-autorizzazione o concessione;
b)- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 163 del 2006 ;
c)- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

-che le singole amministrazioni devono inoltre rendere noto, tramite il sito web, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano. Hanno infine l'onere di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

-che la mancata o incompleta pubblicazione di queste informazioni fa scattare la responsabilità dirigenziale ex art. 21 , per cui viene assimilata al mancato raggiungimento degli obiettivi e all'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente, che comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel CCNL, l'impossibilità di rinnovo dell'incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico ovvero recedere dal rapporto di lavoro.

-che l' art. 34-bis, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito in L. 17 dicembre 2012, n. 221 ha spostato al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dalla L. n. 190 del 2012 ;

-che l' art. 34-bis predetto interviene sull'Autorità nazionale anticorruzione -che la stessa Legge n. 190/2012 identifica nella Commissione nazionale per la trasparenza e l'integrità delle p.a. (Civit)- per spostare, al comma 4, detto termine al 31 marzo 2013, data entro la quale doveva essere adottato il piano anticorruzione e definite le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

-che l'art. 34-bis introduce modifiche alla organizzazione e ai poteri della Civit quale autorità nazionale anticorruzione. In particolare, il comma 1 prevede che essa abbia un presidente nominato su proposta del Ministro per la p.a. e la semplificazione, del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Interno, scelto "tra persone di notoria indipendenza che hanno avuto esperienza in materia di contrasto alla corruzione e persecuzione degli illeciti nella pubblica amministrazione". Il comma 2 dispone che la Commissione si avvale, sulla base di intese col MEF, della Guardia di finanza, che agisce con i poteri di indagine ad essa attribuiti ai fini degli accertamenti relativi all'IVA e all'imposta sui redditi. La Commissione, agli stessi fini, può richiedere indagini, accertamenti e relazioni all'Ispettorato per la funzione pubblica.

-che nell'attuale formulazione della L. n. 190 / 2012 , è solo previsto, alla lett. f) del comma 2, che la Commissione esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle p.a. e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, funzioni per le quali, in base a quanto dispone il comma 3, la Commissione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani anticorruzione e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati.

-che il piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, deve essere approvato dalla Civit d'intesa con la Conferenza Unificata per la definizione degli adempimenti degli enti locali;

-che i comma 6 dispone inoltre che, ai fini della predisposizione dei piani degli enti locali, il Prefetto fornisce il supporto tecnico e informativo al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati, nel rispetto delle "linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione".

-che a tutt'oggi non è stato approvato il piano nazionale anticorruzione ;

-che come anche comunicato dalla Civit, il termine del 31.03.2013 per l'approvazione da parte delle singole amministrazione del piano anticorruzione non è considerato termine perentorio , tenuto conto che per l'approvazione dello stesso occorre attendere :
- il piano nazionale anticorruzione, che dovrà contenere le linee guida (ex comma 6) destinate agli enti territoriali;
- le intese della Conferenza Unificata, che dovranno indicare gli adempimenti con l'indicazione dei relativi termini ai fini della definizione del piano e della trasmissione alla Regione e alla Funzione Pubblica.

-che tuttavia, per come anche già indicato dalla Civit, ciò non esclude che, nell'attesa, le singole amministrazioni ,su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione,possono procedere all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del piano nazionale anticorruzione una volta approvato dalla Civit ;

-che,pertanto, è volontà di questa Amministrazione procedere all'approvazione del piano triennale della corruzione ;

-che a tal fine con provvedimento sindacale n.4686 del 08.04.2013 - è stato individuato , ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.1-comma 7 e 8 – della legge n.190/2012, il segretario generale, in atto il dr. Mario Ientile, responsabile della prevenzione della corruzione ;

-che con lo stesso provvedimento sindacale è stato affidato al segretario generale il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione secondo quanto disposto dalla legge n.190/2012 ;

Ritenuto,pertanto, di dover prendere atto del predetto decreto sindacale ;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi della'rt.49 del decreto legislativo n.267/2000 e successive modifiche ed integrazione, parere per come riportato in allegato alla presente deliberazione ;

Con voti favorevoli unanimi legalmente espressi ;

DE L I B E R A

1)- Di approvare la premessa che costituisce parte integrante sostanziale del presente atto deliberativo ;

2)- Di prendere atto del decreto sindacale n.4686 del 08.04.2013 con il quale è stato individuato , ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.1-comma 7 e 8 – della legge n.190/2012, il segretario generale, in atto il dr. Mario Ientile, responsabile della prevenzione della corruzione , decreto per come agli atti ;

3)- Di dare atto che il responsabile della prevenzione della corruzione, individuato con il decreto sindacale succitato nella figura del segretario generale del Comune ,in atto il dr. Mario Ientile, dovrà predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione e dare corso agli adempimenti quali descritti ed analiticamente dettagliati in premessa ;

4)-Di comunicare la presente deliberazione al Segretario generale del Comune – dr. Mario Ientile – per quanto di competenza e norma ;

5)-Di dichiarare il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile con voti favorevoli unanimi legalmente espressi, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Tuel D. Lgs. n. 267/2000.

C O M U N E D I C A U L O N I A
(Provincia di Reggio Calabria)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo n.-267/2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: Legge 06.11.2012 n.190 – responsabile della prevenzione della corruzione: Presa atto decreto sindacale e determinazioni conseguenziali.

Sulla presente proposta di deliberazione ;

Esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo n.267/200.

Il Segretario Generale
F.to Dr. Mario Ientile

IL SINDACO PRESIDENTE **Il Segretario Generale**
F.to dr. Riccio Giovanni *F.to Dr. Mario Ientile*

==========

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 10/04/2013 e vi rimarrà per 15 giorni.

Data: 10/04/2013

L'addetto al servizio
F.to Camerieri Fausto

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Comunale il 10/04/2013 e per 15 giorni consecutivi, ed è stata data comunicazione ai Capigruppo consiliari in data 10/04/2013 Prot. n° 4991 .

Data :_10/04/2013 **Il Segretario Generale**
F.to Dr. Mario Ientile

Non sottoposta a controllo
(D.L.vo n° 267/2000) e Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3

✖ ai sensi dell'art.134 comma 4;
(perché dichiarata immediatamente eseguibile)

- ai sensi dell'art.134 comma 3;
(perché decorsi 10 gg. dalla pubblicazione)

Data: 10/04/2013 -

Il Segretario Generale
F.to Dr. Mario Ientile

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo formato da n. 7 fogli compreso il presente .

Caulonia, lì 10/04/2013

Il Segretario Generale
Dr. Mario Ientile

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10/04/2013 e per quindici giorni consecutivi, senza reclami ed opposizioni.

Data: _____

Il Segretario Generale
F.to Dr. Mario Ienitle